

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

30/10/2009

ARGOMENTI:

- Influenza A: il grandi club chiedono il vaccino; il governo dello sport incontra Fazio (2 pagg.)
- Doping: sospetti su 7 corridori del Giro d'Italia 2008; gravi accuse al medico Enrico Lazzaro (2 artt.)
- Sport e scuola: presentato il nuovo vademecum "Imparare Giocando"
- Uisp sul territorio: a Firenze il convegno "Semplice...mente – Sport e Integrazione Sociale: l'esperienza di Uisp e Anpis"

Influenza

A

TIMORE SUINA
LE SOCIETA'

CORRONO AI RIPARI

I grandi club vogliono il vaccino

Al Napoli tamponi per i test anti virus
Borracce personalizzate all'Atalanta



FABIANA DELLA VALLE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

⊗Paura no, prevenzione sì, vaccino anche. Il calcio italiano non si è lasciato prendere dal panico dopo i primi casi (nella Lucchese) di influenza A. Nessun allarmismo: i giocatori sanno che non è un virus pericoloso. A preoccuparsi sono soprattutto le società, che non vogliono rischiare di perdere una gara per colpa di un'epidemia generale. In particolare le grandi, impegnate in Italia e nelle coppe europee.

Rischio pandemia Il virus della suina, infatti, si diffonde con grandissima rapidità. Per questo i club vorrebbero poter vaccinare i propri atleti, per correre meno rischi. «Ormai si gioca ogni tre giorni tra Champions e campionato — spiega il responsabile dello staff medico dell'Inter, professor Franco Combi —. Immaginate un po' che cosa potrebbe significare, in termini di risultati, una pandemia in squadra».

Igiene e borracce In attesa che il vaccino sia disponibile, e soprattutto che il ministero decida se anche i calciatori potranno avere a disposizione delle dosi (oggi il vice ministro della Sanità Fazio incontrerà Petrucci e Abete), alle società non resta che affidarsi alla prevenzione. Igiene ai massimi livelli, sia negli spogliatoi dello stadio sia nei centri d'allenamento. A Siena è aumentato l'uso di detersivi per le mani e sono diminuiti i contatti tra i giocatori. All'Atalanta, Conte ha introdotto la borraccia personalizzata, mentre a Napoli s'affidano a speciali igienizzanti per la pulizia e utilizzano tamponi per fare i test anti-influenzali. Stessa cosa alla Fiorentina, (due test fatti coi tamponi, entrambi negativi) che ha smentito di aver avuto casi di suina tra i giocatori della Primavera.

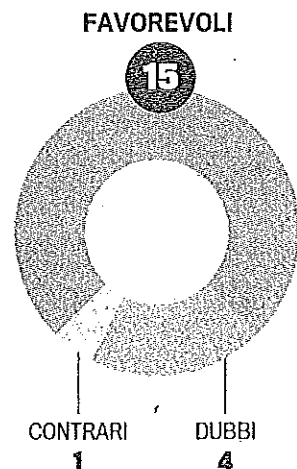
Vaccino e vitamine La vaccinazione contro i malanni di stagione è prassi comune in quasi tutti i club di A e i giocatori si sottoporrebbero senza problemi anche a quella per la suina. «Siamo operativi ma non preoccupati — spiega il professor Massimo Manara del Milan — e aspettiamo l'ok del ministero. I ragazzi sono stati informati di tutto e sono favorevoli alla vaccinazione». Il Milan que-

st'estate ha fatto una tournée in America, focolaio del contagio, Parma e Chievo sono stati in Inghilterra e si erano già documentati a dovere sul virus. Gli emiliani allora avevano usato spesso la mascherina in aeroporto, adesso puntano sulle abitudini sane e sulla vitamina C per aumentare le difese immunitarie.

Categoria a rischio Bartolomeo Goitre, responsabile dello staff medico, spiega le misure adottate dalla Juve: «Il professor Pisani, medico del lavoro, ha tenuto un corso per giocatori e staff tecnico sulle norme di comportamento igienico sanitario necessarie per mettersi al riparo dal contagio. Siamo favorevoli alla vaccinazione, perché quella degli sportivi è una delle categorie a maggior rischio». Anche l'Udinese è favorevole, ma prima aspetterà di conoscere gli eventuali effetti collaterali sui primi vaccinati. Roma, Bologna, Bari, Catania e Cagliari sono per il sì, Lazio, Genoa e Samp non sono contrarie ma decideranno solo aver conosciuto le direttive del Ministero. Al Palermo, invece, non verranno effettuate vaccinazioni di massa: per ogni atleta è stato studiato un programma di prevenzione specifica che comprende anche l'uso di sostanze di origine naturale per stimolare il sistema immunitario.

LA A PER IL VACCINO

La maggior parte del club di serie A sono favorevoli al vaccino per evitare l'influenza A/H1N1
Ecco la percentuale



L'INCONTRO ANCHE ABETE AL VERTICE ROMANO DAL VICEMINISTRO DELLA SALUTE

Il governo dello sport oggi va da Fazio

A Siviglia 13 del Betis col virus. Si chiede il rinvio della gara col Villarreal B

FRANCESCO VELLUZZI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La paura cresce. I morti di Napoli e del riminese allarmano. E il mondo dello sport si interroga sulle misure da adottare per sconfiggere il virus influenzale. Oggi a Roma alle 11 ci sarà il vertice col vice ministro alla Sanità Ferruccio Fazio. Al presidente del Coni Gianni Petrucci, a quello paralimpico Luca Pancalli e al direttore dell'Istituto di Medicina dello Sport Carlo Tranquilli si è aggiunto anche il presidente

della Federcalcio Giancarlo Abete. Parleranno dell'emergenza e chiederanno a Fazio di predisporre la vaccinazione preventiva per i componenti della squadra olimpica e paralimpica invernale per Vancouver. Abete sottoporrà i problemi del calcio che non sembrano pochi in tutta Europa.

Siviglia Nei paesi più colpiti dall'influenza A, Italia e Spagna, l'allarme aumenta giorno dopo giorno. Soprattutto a Siviglia dove ieri 13 calciatori del Betis hanno contratto il virus della febbre suina. Il club ha cancellato gli allenamenti di ieri e ha chiesto il rinvio della partita di domenica contro il Villarreal B. Il Betis ha spiegato che non ha il numero minimo di giocatori da schierare in campionato.

Lucchese Sembra, invece, migliorata la situazione alla Lucchese. I giocatori influenzati restano tre e dovrebbero marcar visita per la gara di campionato. Per Bartoccini, che ha un ruolo marginale, non è un enorme problema, ma il centrocampista centrale Chadi e l'esterno di centrocampo Alessio Mariotti sono delle garanzie per il tecnico Giancarlo Favarin che non sembra intenzionato a rischiare. Hanno, però, recuperato gli altri cinque, Maccarelli, Carlotto, Vannucci, Galli e Taddeucci, colpiti la settimana scorsa. Se il calcio si sta attrezzando gli altri sport sembrano ancora un po' in ritardo.

Nella sezione Altri Mondi la cronaca «extra-calcio» sull'allarme influenza



GAZZETTA dello SPORT

30 - 10 - 2009

Giro 2008, sospetti su 7 corridori Uso di Cera?

Rifatti gli esami sui campioni di urina: risultati «impressionanti» A Losanna nuovi test sul sangue

DAL NOSTRO INVIATO
LUIGI PERNA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PADOVA La classifica del Giro d'Italia 2008 potrebbe essere riscritta. Magari con sorprese non troppo piacevoli. E quanto promette l'indagine della Procura di Padova, che a maggio ordinò il sequestro di 82 provette con i campioni di urina prelevati al Giro dell'anno scorso, in seguito alle dichiarazioni sul doping al Cera (Epo di terza generazione) fornite da Emanuele Sella.

Il procuratore Benedetto Roberti aveva chiesto il riesame dei campioni alla ricerca di tracce della nuova sostanza, trovata per la prima volta ai controlli durante il Tour 2008, cioè due mesi dopo la fine del Giro. E gli esiti delle analisi, effettuate al laboratorio dell'Acqua Acetosa di Roma, avrebbero dato in alcuni casi risultati definiti «impressionanti».

Gravi anomalie Evidenti anomalie nei profili di alcuni atleti: si parla di almeno sei o sette

corridori. Perciò Roberti ha chiesto all'Uci — e finalmente ottenuto — che due consulenti della Procura possano recarsi al laboratorio di Losanna per confrontare i codici dei campioni sospetti con le corrispondenti provette di sangue lì custodite, alla ricerca dell'Epo di nuova generazione.

Ok dell'Uci Le analisi saranno effettuate secondo i protocolli Wada, alla presenza del professore Francesco Botrè e della tossicologa Favaretto, come concordato con l'Uci. A sbloccare la situazione sembra sia stato un contatto diretto tra il pm Roberti e il presidente Pat McQuaid. La spedizione dovrebbe partire nelle prossime settimane e i risultati, essere noti nell'arco di un paio di mesi, così si augura la Procura. Una svolta che potrebbe avere conseguenze clamorose. Quel Giro, vinto dallo spagnolo Alberto Contador, vide al secondo posto Riccardo Riccò e al terzo il veneto Marzio Bruseghin. Solo due mesi dopo, al Tour, sarebbero emersi i pri-

mi, clamorosi casi di positività al Cera, grazie al nuovo metodo del laboratorio parigino di Chatenay Malabry. Ne fecero le spese lo stesso Riccò, Piepoli, Kohl e Schumacher. Il 23 luglio 2008 toccò a Sella, il reo confesso dell'inchiesta padovana, risultato positivo al Cera (ceduto dall'ex compagno Priamo) in un controllo a sorpresa in casa a Mussolente. Ora si allungano ombre sui risultati di quel Giro, dove la Csf-Navigare di Sella e Priamo andò fortissimo. D'altra parte, come emerse dalle dichiarazioni, l'uso di Cera (quasi tutto materiale di contrabbando dalla Serbia) era generalmente diffuso nel gruppo già da un paio d'anni.



INCHIESTA NEI GUAI PURE REBELLIN

Dopava tutti: nuoto, atletica e ciclismo

«Obbligo di dimora» per il medico Lazzaro: arricchiva il sangue con l'ozono, una pratica vietata e pericolosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PADOVA La nuova frontiera del doping. Un metodo più semplice di quello di Fuentes e a basso costo. Emerge dall'inchiesta della Procura di Padova sull'attività di Enrico Lazzaro, il medico di Abano Terme già condannato a Venezia per il famoso blitz del Giro d'Italia 2001. La Guardia di Finanza ieri gli ha notificato l'obbligo di dimora: non potrà più recarsi nello studio di Montegrotto, dove continuava a esercitare.

Papà Moletta Tra gli indagati c'è Davide Rebellin, positivo al Cera ai Giochi di Pechino e in attesa del verdetto del Cio, che per gli inquirenti frequentò il medico padovano fino al 2008. L'inchiesta, condotta dal pm Benedetto Roberti, è partita dal sequestro al padre di Andrea Moletta (20 maggio 2008) di una siringa di Lutrelif (ormone) nascosta in un tubetto di dentifricio e destinata al figlio, allora compagno di Rebellin alla Gerolsteiner. Le intercettazioni ambientali (c'è il video di una nuotatrice 15enne del Team Veneto, assieme ai genitori: potete vederlo su Gazzetta.it) hanno poi rivelato che Lazzaro praticava l'«ozonoterapia per autoemotrasfusione maggiore», consistente nel prelievo di modeste quantità di sangue, che veniva arricchito d'ozono attraverso un macchinario e reimpresso nel corpo dell'atleta, al fine di migliorare l'ossigenazione e quindi le prestazioni. Ematocrito ed emoglobina restavano costanti, vanificando i controlli. La pratica, ancora sperimentale e vietata in ambulatorio, presentava rischi altissimi di embolia. Veniva ripetuta a distanza settimanale. Era largamente diffusa nel ciclismo, in misura minore nel nuoto e nell'atletica. Il macchinario, detenuto illegalmente, è stato sequestrato. Sequestrata anche un'agenda in cui Lazzaro nascondeva l'identità dei suoi clienti con nomi in codice o semplici iniziali, come Fuentes. Denunciate 30 persone, tra cui 7 ciclisti professionisti.

lu.pe.

GAZZETTA dello SPORT

30 - 10 - 2009

GAZZETTA dello SPORT

30 - 10 - 2009

Scuola: prima i giochi, poi lo sport

Ecco il nuovo progetto di educazione motoria per le elementari

GIULIANA CASSANI

«Il gioco è stata la benzina che mi ha fatto intraprendere e continuare l'attività di atleta». Così ha esordito Dino Meneghin, testimonial alla presentazione di «Imparare giocando», vademecum di scienze motorie per gli insegnanti della scuola primaria. Il libro, scritto da esperti, descrive «giochi da cortile», ormai quasi scomparsi nelle abitudini motorie dei nostri bambini, giochi «poveri» ma ricchi di situazioni problematiche per migliorare la crea-

tività dell'allievo. Un prezioso strumento a supporto di un progetto di educazione motoria e sportiva voluto in Lombardia (ma avrà sviluppo a livello nazionale) da Miur, Ufficio scolastico regionale e Regione e avviato in 270 scuole primarie.

Super Dino «Nico Messina, che in seguito diventò il mio primo allenatore, - ha continuato Meneghin - mi notò, mi fece correre senza nemmeno togliere il cappotto e mi disse di presentarmi agli allenamenti dell'Ignis. Al mio primo ingresso in palestra, apprezzai la confusione e la gioia che la fase di gioco procurava ai giovani. Valorizzare la spinta emotiva che il gioco può far scattare è la mossa vincente. Troppi i test per vedere se abbiamo tra le mani dei "campioncini". Trop-

pa la pressione da parte di genitori e allenatori. Da bambino, ad Alano del Piave, giocavamo in strada con "te' ghe l'è", "Rialzo", "mosca cieca", e ci divertivamo a costruire capanne. Oggi, al di fuori delle mura scolastiche, i pericoli sono enormi e i genitori sono spesso occupati. Imparare a giocare a scuola è fondamentale così come porsi degli obiettivi senza demoralizzarsi se non vengono raggiunti. Qualunque sport è bello! Famiglia, insegnante e allenatore sono modelli importanti. Trasmettendo la gioia di praticare un'attività fisica si aiuteranno i bambini a superare gli inevitabili ostacoli che la competitività della vita presenterà loro».

Principi solidi Che il gioco sia il miglior mezzo per trasmettere i valori fondamentali dello

sport è convinzione diffusa. «Il progetto si basa su principi solidi - ha evidenziato Marco Bussetti, dirigente tecnico dell'ufficio scolastico regione Lombardia - I docenti che supporteranno i maestri saranno Laureati in Scienze Motorie o diplomati Isef. Il progetto è del Ministero della Pubblica Istruzione e il Coni sarà di supporto e fungerà da interfaccia con il mondo sportivo. Inoltre si agirà nel pieno rispetto dei contenuti dei programmi della scuola primaria, nella quale titolari dell'educazione motoria resteranno i maestri affiancati dall'esperto».

Via allora a Tane, Mondo o Campana, Battaglia navale o Palla tabellone e, perché no, ai vecchi giochi dell'800: Pié zoppo, Grucce doppie, Palla a striscio, Pallé a schizzo...

GAZZETTA dello SPORT
30 - 10 - 2009

LEGGO

pubblicità

okabruzzo.it
L'aquila vola a casa tua



il negozio online
 dei prodotti tipici abruzzesi

Venerdì 30 Ottobre 2009

Chiudi

FIRENZE Un convegno sullo sport e integrazione sociale a "Dire&Fare". Oggi, alla Fortezza da Basso, a partire dalle 15,30, nell'ambito della rassegna sulla pubblica amministrazione, si terrà il convegno "Semplice...mente - Sport e Integrazione Sociale: l'esperienza di Uisp e Anpis", un incontro organizzato dalla Uisp Toscana sul tema delle funzioni sociali dello sport. Interverranno, tra gli altri, Gianni Salvadori, assessore alle politiche sociali della Regione Toscana, Stefania Saccardi, assessore alle politiche sociali del Comune di Firenze, Matteo Franconi, vicepresidente regionale Uisp Toscana e Odetta Toccafondi, presidente regionale Anpis.

Master Fotovoltaico
 Iscriviti al Master In Energie
 Alternative di eCampus. Chiedi Info

